

Audizioni periodiche dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Terna S.p.A

Signor Presidente, membri del Collegio,

desidero in primo luogo ringraziare l’Autorità per questa Audizione e sottolineare l’importanza di un momento pubblico di confronto tra Regolatore e imprese, in particolare in un momento di forte discontinuità per il settore elettrico, che deve lavorare per raggiungere i target di decarbonizzazione, e per il sistema Paese più in generale, interessato da un importante rallentamento dell’economia per l’effetto COVID.

Il diffondersi della pandemia ha comportato una riduzione dei consumi di energia elettrica nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno pari rispettivamente a: -10%, -17%, -10% e -13% rispetto al 2019. Il consumo del primo semestre 2020 risulta inferiore di circa il -9% rispetto al 2019.

La correlazione tra variazioni di PIL e variazioni della domanda elettrica è sempre stata molto forte in Italia, confermandosi anche in tempi recenti (nonostante il trend di “decoupling” spesso citato in letteratura) ed anche in occasione di forti shock: durante la crisi finanziaria del 2008-2009 si è assistito ad una variazione percentuale del PIL prossima a quella della domanda elettrica (-6%).

Gli attuali segnali relativi ai consumi elettrici sembrano confermare un impatto atteso sul PIL 2020 del Paese più pesante di quello registrato durante la crisi finanziaria del 2008-2009: le ultime proiezioni elaborate dalla CE e da Moody’s si attestano su una variazione YoY pari a -11% circa.

In questo contesto, noi crediamo che gli obiettivi di decarbonizzazione possano essere una straordinaria occasione per il rilancio dell’economia e contrastare la crisi che vive il nostro Paese. Gli investimenti nelle rinnovabili e nell’efficienza energetica, così come un maggior

ricorso al vettore elettrico nella mobilità e negli usi civili, oltre ad avversare il trend di cambiamento climatico e di aumento delle temperature, possono essere da stimolo all'innovazione e allo sviluppo tecnologico, aumentare la nostra sicurezza e indipendenza energetica, riducendo le importazioni di combustibili fossili e migliorando la bilancia dei pagamenti del Paese, e hanno un effetto moltiplicativo importante su PIL e l'occupazione. Il ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'UE, sotto forma di grant, per far fronte alle conseguenze economiche della pandemia, se utilizzate con tempestività ed in modo appropriato potrà generare un processo di crescita virtuoso.

Gli operatori di rete, ed in particolare l'operatore di sistema, sono un fattore abilitante della decarbonizzazione. Il raggiungimento dei target ambientali comporta un cambiamento radicale nelle modalità di gestione del sistema elettrico. L'aumento della penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e la riduzione della presenza in servizio di capacità di generazione regolante, comporta una maggiore aleatorietà dei margini di riserva, un aumento delle congestioni di rete (a causa della distribuzione disomogenea delle fonti rinnovabili sul territorio), un aumento della ripidità delle rampe di carico residuo (fabbisogno non coperto da FER), la riduzione dell'inerzia del sistema e della potenza di corto circuito, una maggiore esigenza di movimentare risorse su MSD per servizi di regolazione (frequenza e tensione).

Il lockdown ci ha fatto sperimentare in forte anticipo parte di questi fenomeni. Noi negli ultimi anni abbiamo cominciato a lavorare per far fronte a questa evoluzione, per prepararci a gestire il sistema elettrico in condizioni completamente diverse, pianificando investimenti di tipo software e hardware mirati alla soluzione di queste problematiche. La riduzione dei consumi che abbiamo avuto dalla seconda metà di marzo, e poi nei mesi di aprile e maggio, che sono tipicamente i periodi di maggiore criticità dal punto di vista dell'esercizio, hanno però anticipato tutte queste tensioni, esasperando alcune delle criticità di esercizio del sistema elettrico già tipiche di questi mesi, con consumi bassi, alta penetrazione FER, ridotto unit commitment in esito a MGP di unità di generazione programmabili e regolanti, forte riduzione della disponibilità di risorse interrompibili. Abbiamo sperimentato situazioni di esercizio completamente inedite; lo unit commitment di unità abilitate in esito ai mercati dell'energia si è ridotto mediamente del 30% rispetto al 2019 a parità di periodo; il mantenimento del livello delle tensioni è stato molto più critico; abbiamo avuto situazioni con

marginale a scendere prossimo allo zero. Non si sono registrati disservizi e abbiamo mantenuto livelli di continuità e qualità del servizio nella norma ma è stato necessario movimentare molte più risorse sul mercato dei servizi di dispacciamento, con conseguenti tensioni sull'uplift (12,4 €/MWh a marzo, 19,5 €/MWh ad aprile, 15,3 €/MWh a maggio). I costi medi riconducibili all'uplift sono stati più alti di circa il 54% rispetto agli stessi 3 mesi del 2019, a fronte di un uplift più alto mediamente di circa il 90% in termini di corrispettivo unitario, in ragione anche della riduzione dei consumi e quindi riconducibile in parte ad un mero effetto algebrico.

L'aumento delle temperature e la ripresa – seppur non ancora a regime – delle attività produttive, hanno attenuato fortemente queste problematiche e i mesi di giugno e luglio registreranno valori di uplift solo leggermente superiori ai valori del 2019.

D'altronde occorre considerare che, in un sistema caratterizzato da una crescente penetrazione di fonti rinnovabili ed un ruolo sempre più residuale delle unità termiche programmabili, le dinamiche dei mercati determineranno prezzi del mercato dell'energia progressivamente più contenuti, minori selezioni di risorse regolanti in esito al MGP e MI, e maggiori esigenze di movimentazione nel mercato dei servizi, come sperimentato in questi mesi.

Quello che a nostro avviso occorre fare adesso è accelerare le soluzioni e gli investimenti necessari per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, utilizzando anche i fondi messi a disposizione dell'UE. Come detto, la sfida ambientale potrà essere uno straordinario volano per l'economia, l'occupazione, l'innovazione tecnologica e uno sviluppo pienamente sostenibile. Ed occorre accelerare gli investimenti per affrontare questa sfida. Proiettando le criticità già oggi sperimentate in parte da qui ai prossimi 10 anni, quando la produzione da fonti rinnovabili non programmabili coprirà la totalità del fabbisogno nelle ore centrali della giornata, appare chiaro come siamo di fronte ad una sfida epocale.

A nostro avviso (ripieteremo in parte cose già dette a più riprese anche in altri contesti), è necessario:

- 1) accelerare gli investimenti necessari nelle reti, già indicati negli ultimi Piani di sviluppo della RTN e nei Piani di difesa, di incremento della magliatura, di rinforzo delle dorsali interne tra Nord e Sud, di potenziamento dei collegamenti nelle Isole e con le Isole, di rinforzo nelle

aree più deboli, di interventi mirati alla risoluzione di problematiche di regolazione di tensione. Da parte nostra stiamo effettuando un'azione di prioritizzazione degli investimenti più importanti e di maggiore utilità per il sistema elettrico e l'utenza. Per rendere possibile tale accelerazione, è fondamentale che la regolazione continui ad offrire elementi di stabilità e certezza, e che i processi autorizzativi possano procedere più speditamente.

2) Proseguire il percorso intrapreso con il mercato della capacità per l'integrazione dei mercati spot con segnali a termine, definendo il prima possibile il cronoprogramma delle prossime aste per consentire agli operatori di pianificare al meglio gli investimenti e ottenere le necessarie autorizzazioni. In tal modo si consentirebbe di aumentare la partecipazione e quindi il livello di competizione delle aste diminuendone i costi. Come noto lo scorso anno sono state svolte due aste del mercato della capacità per gli anni 2022 e 2023. Sono stati contrattualizzati 5,7 GW di capacità nuova autorizzata e non autorizzata (in termini di Capacità disponibile alla punta). La realizzazione di tale capacità (e quindi anche il buon esito del relativo processo autorizzativo) è una delle condizioni per rendere concreto il percorso di decarbonizzazione del parco di generazione e consentire la dismissione degli impianti di generazione meno efficienti e caratterizzati da elevate emissioni di CO₂.

3) Adeguare le regole del mercato ai nuovi scenari. I progetti pilota già avviati e quelli che saranno avviati nei prossimi mesi rispondono all'esigenza di sperimentare nuovi servizi di dispacciamento anche attraverso risorse non convenzionali (rinnovabili, demand side, storage) per far fronte alle future esigenze del sistema. Nel prossimo futuro le sperimentazioni effettuate dovranno essere "stabilmente" integrate nella revisione delle regole di dispacciamento e nel Codice di rete. Occorrerà poi procedere con il progetto di osservabilità delle reti, per poter gestire in sicurezza il sistema anche in contesto di progressiva penetrazione della generazione distribuita, tipicamente non programmabile, garantendo a Terna la disponibilità di misure di esercizio anche degli impianti non connessi alla RTN.

4) Avviare da subito la realizzazione di sistemi di accumulo idroelettrico, completando il quadro normativo e regolatorio. Lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo idroelettrici è necessario al processo di decarbonizzazione per la capacità di questi impianti di offrire un contributo alla sicurezza e alla adeguatezza del sistema elettrico, in sostituzione progressiva degli impianti a gas. Gli impianti di pompaggio costituiranno sempre più una risorsa

fondamentale per il sistema elettrico, stante la capacità di fornire regolazione di frequenza e tensione, di restituire quote di inerzia al sistema, di immagazzinare l'energia nelle ore in cui il fabbisogno sarà coperto nelle ore diurne da soli fonti rinnovabili non programmabili e di poter quindi contribuire in termini di adeguatezza, qualità e sicurezza.

La realizzazione di storage idroelettrico, in aggiunta, determinerebbe benefici importanti anche nel settore idrico, in particolare nel mezzogiorno e nelle isole, aumentando la disponibilità degli invasi anche per gli usi irrigui, civili, idropotabili e industriali.

Nelle more del completamento del quadro normativo e regolatorio, sarebbe di grande importanza poter avviare un pilota teso a permettere la realizzazione di una prima quantità limitata di sistemi di accumulo idroelettrico.

5) Dare un impulso ulteriore allo sviluppo delle FER, rimuovendo gli ostacoli alla realizzazione di queste iniziative. Per raggiungere gli obiettivi PNIEC occorrono tassi di installazione nell'ordine di circa 4 GW l'anno, molto superiori a quelli attuali. A tal fine è necessario semplificare e accelerare gli iter autorizzativi degli impianti e delle soluzioni di connessione alla rete, fornendo indicazioni chiare agli operatori non solo su dove NON si può costruire ma anche e soprattutto indicando dove e a quali condizioni si possono sviluppare queste iniziative. Individuare procedure semplificate per aree industriali dismesse, aree agricole degradate, cave e discariche esaurite. Escludere la VIA per interventi di revamping o repowering a parità di superficie occupata. Dare la possibilità di partecipare alle nuove aste anche al fotovoltaico su Superficie Agricola Non Utilizzata. Definire contingenti per le aste per zone di mercato, per indirizzare lo sviluppo delle rinnovabili, coerentemente con la potenzialità delle reti elettriche. Prevedere obblighi tecnici aggiuntivi per fornitura servizi di regolazione di tensione e di frequenza, per garantire la piena integrazione delle nuove rinnovabili nel sistema elettrico minimizzando i costi connessi.

6) Introdurre misure concrete per un aumento dell'uso del vettore elettrico per la mobilità e per gli usi civili (pompe di calore per riscaldamento e acqua calda e cucine a induzione), per far fronte all'inquinamento urbano in modo concreto. Peraltro, l'opportunità offerta da modalità di ricarica vehicle to grid potrebbe rendere i veicoli elettrici preziose risorse di flessibilità ai fini della gestione in sicurezza del sistema.

Il ruolo della regolazione è fondamentale per supportare questi processi e azioni, raggiungere in modo efficiente i target ambientali, e promuovere gli investimenti più utili al sistema e al Paese.

Come sapete abbiamo condiviso il passaggio ad un regolazione output based, credendo che potesse essere uno strumento utile ad allineare ancora di più, o meglio a confermare l'allineamento, gli interessi del Tso a quelli del sistema.

Riteniamo quindi importante proseguire sul cammino intrapreso completando il disegno degli strumenti di regolazione/incentivazione output-based, integrandoli ed aggiornandoli alle nuove esigenze del sistema. I meccanismi output rappresentano un elemento fondamentale per orientare l'azione del TSO rispetto alle esigenze a maggior valore per il sistema, quali il miglioramento delle porzioni di rete strutturalmente più deboli, l'aumento dell'efficienza del mercato dei servizi di dispacciamento e dell'energia, anche attraverso interventi non capital intensive, e per favorire l'incremento della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale a fronte degli eventi metereologici estremi, la cui intensità e frequenza è in forte crescita e tale da creare condizioni sempre più critiche per l'esercizio della rete. Riguardo alla resilienza, riteniamo condivisibile il percorso e i meccanismi già adottati dall'Autorità per aumentare resilienza delle reti di la distribuzione elettrica.

Terna è anche favorevole a valutare l'evoluzione dell'attuale sistema di riconoscimento degli investimenti verso logiche Totex con la condivisione delle azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e performance stabilite *ex ante*. Tuttavia, è necessario prevedere un percorso graduale che preveda un forte coinvolgimento dell'operatore di rete e scelte ponderate e condivise. In generale, riteniamo che la regolazione debba continuare a spingere verso comportamenti virtuosi degli operatori - così come è stato fatto con gli incentivi alla risoluzione delle congestioni interzonal, intrazonali e delle problematiche di regolazione di tensione.

Allo stesso tempo è importante proteggere gli operatori da eventi straordinari e condizioni di esercizio imprevedibili derogando, se necessario, a principi definiti per condizioni normali.

In quest'ottica, l'emergenza COVID-19 ha costituito effettivamente una situazione di eccezionalità, di cui tenere conto con riferimento 1) alla valutazione del rispetto di milestone

temporali relative a schemi di incentivo, così come alla implementazione dei meccanismi di riconoscimento dei lavori in corso, considerando il periodo obbligato di inattività dovuto alla situazione emergenziale, 2) ai maggiori costi operativi sostenuti per l'esercizio.

Anche quest'anno vogliamo fare un cenno sul tema dell'innovazione. Strumenti quali le *regulatory sandbox* ovvero misure ulteriori che stimolino gli operatori a trattare il tema dell'innovazione in modo strutturale per l'implementazione di progetti innovativi che creino valore per gli utenti, prevedendone una consuntivazione ad-hoc e periodiche verifiche di efficacia, sono misure da perseguire che possono dare grande valore aggiunto al sistema e alla regolazione stessa.

Infine, alcune considerazioni sul sistema di garanzie. L'attuale contesto di mercato ha evidenziato un aumento delle situazioni di sofferenza economico-finanziaria degli utenti del dispacciamento. Nell'ultimo anno sono state introdotte misure regolatorie tese a rendere più sicuro il sistema di garanzie, ma il percorso non è ancora completato. Forme di copertura parziale dell'esposizione che avevano una loro logica in una fase di avvio dell'operatività del sistema di garanzie ora non trovano più giustificazione, esponendo strutturalmente il sistema al rischio di mancata copertura.

Da ultimo ci preme sottolineare come - nel contesto di forte discontinuità che stiamo attraversando - un quadro regolatorio stabile nel medio-lungo periodo e di supporto agli investimenti più utili e necessari al sistema sia sempre più rilevante per abilitare gli investimenti funzionali al processo di decarbonizzazione e di efficientamento del mercato e del sistema elettrico.